

ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L.
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo
Abbonati sostenitori L.
Abbonati benemeriti L.
Direzione e Amministrazione
Treppo N. 1 - Udine - Tele. 4-62
(Conto corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Mantini 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50;
Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

La politica della produzione e del lavoro

ROMA, 5. (per telef.) — Filippo Clementi pubblica questa sera sul «Corriere d'Italia» un nuovo articolo circa la sistemazione del bilancio statale. Ecco:

Fu già rivelato come la restaurazione del bilancio dello Stato involga anzitutto il problema della produzione e del lavoro. E' invero assurdo pensare che la possibilità per lo Stato di imporre nuove imposte sia illimitata; il carico dei tributi oltre un dato termine costituisce una distruzione di ricchezza e quindi si risolve in un regresso della efficienza tributaria della Nazione. Opportunamente notava Luigi Ravasi: «La politica finanziaria italiana deve mirare a non inaridire le vene ancora fresche del risparmio, come la politica fiscale non deve confermare il proposito, già espresso, ed anche seguito da alcuni, che è miglior cosa lo spendere per non farsi prender tutto dal fisco».

Il primo compito dello Stato sta quindi nel saper trovare nella produzione e nel lavoro risorse sempre più vaste. Quando la produzione sia saggiamente protetta e incoraggiata, quando il lavoro sia assicurato, allora anche lo Stato avrà il diritto di esigere dalle stesse classi lavoratrici un contributo diretto per la sistemazione del bilancio.

Le tesi dell'on. Meda che il pareggio si debba ottenere mediante imposte sui consumi, risponderebbe allora ad una ragione di giustizia, come a ragioni di giustizia risponderebbe l'estensione di alcune imposte dirette a larghe classi del popolo italiano, la quali, con manifestissima ingiustizia tributaria, finora non le pagano affatto. Il concetto dell'on. Schanzer di sottoporre, i redditi del lavoro, quando eccedano determinati limiti, all'imposta sul reddito, non potrebbe che raccogliere l'universale consenso, perché in questo caso l'imposta non sarebbe che un corrispettivo delle cure poste dallo Stato per assicurare il benessere economico delle classi lavoratrici.

Ma per favorire lo sviluppo della produzione e del lavoro fa mestieri assicurare anzitutto e largamente l'esercizio del credito e l'impiego del risparmio nell'industria e nell'agricoltura nazionale. Né certamente lo Stato incoraggiando questo salutare movimento con i continui appelli per investimenti di capitali nei Buoni del Tesoro, confortati dalla Insugga di vistosissimi premi, che rappresentano, quali che siano le esigenze dell'erario, immobilizzazioni parassitarie e peggio ancora con provvedimenti che generano la sfiducia pubblica verso i grandi istituti di credito. La catastrofe della Banca Italiana di Sesto non impedita a tempo, ha ridotto i depositi delle grandi banche da oltre 20 milioni nel 1920 a poco più di 2 milioni nel 1922, sottraendo così alle industrie una somma enorme di capitali liquidi; né si incoraggiò il risparmio ad investimenti, industriali, quando, come avviene oggi, nella soluzione della crisi dell'Ansaldo, si difendono gli interessi di tutti, meno quelli degli azionisti, lasciando ad essi il patriottico conforto di aver perduto 500 milioni nel dare alla Nazione in armi undicimila cannoni, 2800 aeroplani, autoblindate, proiettili, carriaggi e via dicendo per portare l'Italia da Caporetto a Vittorio Veneto!

zianarie, l'Italia ha bisogno di riorganizzare la legislazione vigente, rinunciando a tutto ciò che si di straordinario e di improvvisato.

Il disegno di legge Bertone, per esonerare dalla ricchezza mobile il capitale forestiero che venga in Italia ad alimentare i nostri lavori pubblici, è un sintomo ed un primo passo, degno di considerazione. Esso dà, senza dubbio, la sensazione di un nuovo indirizzo di ragionevolezza tributaria; ma non basta. Il capitale straniero, per venire in Italia, chiede la garanzia dello Stato e non nel senso materiale ma con tutto ogni nuova ondata di demagogia tributaria, che ne assorba completamente i profitti. Quanto è avvenuto per le numerose tramvie belghe specialmente, ha segnato per noi un disastro economico e morale, di fronte al capitale straniero, né si può presumere che questo abbia fiducia nel fisco finché perdureranno i criteri adottati finora.

Da noi si ha il torto di credere che nessuna vigorosa ripresa della economia nazionale sia possibile finché la lira sia condannata a così enorme svalutazione; e non si pensa invece che la rivalutazione della lira si può conseguire soltanto con una intensificazione della produzione e del lavoro. Ogni tutta l'economia mondiale è in pieno dissesto. L'on. Maggiorino Ferraris, in una recente discussione sul rapporto presentato dalla Commis. economica della Società delle Nazioni, osservava che sopra 39 Stati facenti parte della Società, «tre soltanto» hanno il cambio alla pari; ed aggiungeva che la circolazione fiduciaria dei 39 Stati, che avanti la guerra era di circa 40 miliardi, raggiunge oggi 480 miliardi... senza parlare della Germania, dell'Austria, della Russia, la cui circolazione tocca cifre fantastiche. Questo diluvio di biglietti — diceva — mette il disordine e la confusione in tutti i rapporti economici dell'Europa.

Nell'universale disordine pertanto noi dobbiamo adattare la nostra economia alle esigenze del momento contro ogni criterio teorico. La restaurazione monetaria, più che nella raccolta dell'oro, si deve ripetere perciò dalla rivalutazione del medio circolante deprezzato. Come l'oro non ha che una funzione di garanzia e di ragguglio, così la circolazione non è che un elemento secondario e derivato di fronte alla produzione e alla distribuzione delle diverse attività.

Se Montalivet poteva scrivere ai Prefetti, che Napoleone I considerava la carta moneta come il maggiore flagello, oggi, di fronte alla situazione internazionale, non possiamo considerarla che come un male comune, e cercar quindi di valercene col maggiore profitto possibile. Bisogna, pertanto, andar molto cauti, in ciò che riflette la riduzione della circolazione cartacea, da taluni considerata come il tocca e sana della pubblica economia. Mac Kenna, nel suo famoso discorso del 27 gennaio p. p. alla London Faint City and Midland Bank, notava che esse il danno della inflazione cartacea sta nell'aumento dei prezzi, quello della deflazione sta nella disoccupazione. La più alta percentuale di disoccupazione — diceva — si riscontra nelle Nazioni in cui è stata recentemente perseguitata la politica deflazionista. In Inghilterra e negli Stati Uniti la disoccupazione si è manifestata in più vasta misura che non in qualsiasi altra Nazione.... Ogni restrizione della produzione, comunque ottenuta, aumenta il prezzo della merce e in ultima analisi intensifica la disoccupazione. Se quindi è un dovere resistere contro le tentazioni dell'inflazionismo non bisogna nella deflazione andare più in là di quanto è utile e prudente. L'Italia in questo campo vide purtroppo infruttuoso ogni suo sfogo per rivalutare la lira, dopoché in questo dopo guerra si è accentuata la prepoderanza del fattore politico nel giudizio complessivo che la finanza internazionale pronunzia sulla valuta di un determinato Paese, mentre al contrario il fenomeno della deflazione si manifesta e intensifica nella disoccupazione. L'Italia invece già conta parecchie centinaia di migliaia di operai disoccupati e, ciò che è peggio, 899,335 tonnellate di naviglio in disarmo. Si ha quindi ragione di dubitare che iasi oltrepassato il giusto segno.

La circolazione complessiva che al 31 dicembre 1920 raggiungeva 19 miliardi 731 milioni al 20 agosto p. p. era di 17 miliardi e 686 milioni. In confronto al 1 gennaio soltanto il complesso della circolazione di Banca è diminuito di un

miliardo e 523 milioni, di cui un miliardo e 89 milioni per biglietti in conto del commercio, senza trarne alcun risultato utile.

Come dunque si deve mettere un freno alla inflazione si deve mettere un freno alla deflazione, finché questa non trovi un corrispettivo nell'aumento della produzione e degli scambi.

Il problema della produzione e del lavoro è un problema di riduzione dei costi. Ora non è vero che i prezzi seguano sempre l'inflazione monetaria. I costi, occupandosi del fenomeno, dimostrò che il peggioramento della svalutazione della moneta coincide con quella di tutti i paesi, continentali, ma che d'altra parte la riduzione della nostra circolazione monetaria, coincide col peggioramento della situazione industriale e commerciale, non potè esercitare alcun effetto benefico, perché stato necessario che la circolazione fosse ridotta in rapporto alla diminuzione del giro di affari. E' dunque nel giro di affari che noi dobbiamo ricercare la rivalutazione della moneta e il ribasso dei prezzi, ribassi che determinerà lo sviluppo del consumo e quindi del lavoro dal quale le imposte relative potranno trarre un gettito maggiore.

Nè l'aumento della produzione e del lavoro sarà d'altra parte possibile finché la politica dei sindacati operai, limitando l'impiego della mano d'opera, condurrà ad una limitazione delle attività produttive. L'azione dei sindacati operai perché possa riuscire utile deve fare opera di equilibrio economico. L'impiego di maggior numero di uomini, laddove basterebbe minor numero, la compensazione imposta di operai inefficaci, l'imposizione di mercedi non più conformi alla produttività del lavoro e dell'industria cospirano contro ogni intensificazione della produzione e quindi non possono che allargare la piaga della disoccupazione e inaridire altresì le fonti di reddito del bilancio dello Stato.

Ma anche l'industria e l'agricoltura, sapientemente industrializzata, hanno un compito grave da assolvere, che risponde alle nuove esigenze della concorrenza internazionale. Guardiamo a quanto avviene in Germania. Il crollo del marco non ha impedito lo sviluppo della economia tedesca. Essa si rafforza invece, malgrado la svalutazione della moneta, con quella concentrazione industriale, già vigorosa negli Stati Uniti e nell'Inghilterra, per la quale si rinserano in una sola impresa tutta la serie dei cicli produttivi, dall'accoppiamento delle materie prime, fino alla organizzazione tecnica del commercio alla diretta vendita dei prodotti. Con ciò si riducono al minimo i costi di produzione e, senza deviazioni, si sottomettono la produzione di ogni ciclo produttivo a bisogni del ciclo successivo, creando una potente organizzazione industriale, capace di fronteggiare i grandi trust stranieri, e di provocare nel tempo stesso l'intensificazione del consumo interno. Quest'opera di concentrazione si impone oggi all'industria nazionale, se vuole superare le gravi difficoltà del momento e prepararsi a fronteggiare l'avvenire; e contro quest'opera dovrebbero contenersi le aggressioni del fisco, visto che qualsiasi prudente concessione nel presente troverebbe sempre larghi corrispettivi nell'immediato domani.

Su questi diversi problemi occorre che il Governo determini la linea che meglio convenga seguire per la loro più rapida soluzione. Perché l'opera del fisco non conduca a risultati negativi, bisogna incidere all'ingresso del Ministero delle Finanze la sentenza di fra Galdino: «noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi».

FILIPPO CLEMENTI.

I fascisti occupano la Giunta Provinciale di Trento
L'on. Credaro a Roma
TRENTO 5. — In seguito agli avvenimenti di Bolzano del 1 e 2 corrente ed a quelli di Trento del 4 e 5 che hanno culminato con l'occupazione del palazzo della Giunta provinciale straordinaria avvenuta stanotte il Commissario Generale Civile on. Credaro ha deciso recarsi a Roma per riferire sulla situazione. La delegazione fascista aveva fatto vive insistenze perché il Commissario generale si dichiarasse immediatamente dimissionario, ma l'on. Credaro a tale pretesa oppose che era suo preciso dovere di mettersi a disposizione del presidente del consiglio

al quale soltanto spetta decidere in merito. Un telegramma precedente da Trento, recava: A Bolzano si è ristabilita la calma. Tutte le squadre fasciste nel corso della notte e della giornata hanno lasciato la città concentrandosi a Trento dove hanno affittato e dove continuano ad affluire altri numerosi nuclei di fascisti dalle provincie dell'alta Italia. Il governatore, on. Credaro tornerà ieri da Roma, di fronte all'aggravarsi della situazione ha ceduto i poteri per la tutela dell'ordine pubblico all'autorità militare. Il generale comandante la 7.a divisione ha pubblicato un manifesto invitando tutti al rispetto della legge. Stasera i delegati fascisti hanno avuto un colloquio, presentato dal generale Assum con il governatore on. Credaro. In esso la delegazione fascista ha chiesto le dimissioni del commissario generale.

Le squadre lasciano Trento
TRENTO 5. — Alle 16 i dirigenti fascisti hanno ordinato la smobilitazione e le squadre hanno lasciato Trento per ritornare alle loro sedi. Stasera le squadre fasciste che occupavano le sale della giunta provinciale hanno fatto la consegna alla autorità militare. Nel pomeriggio un nucleo di fascisti superando la resistenza della forza pubblica ha occupato, il municipio di Salorno.

Credaro non tornerà più
TRENTO 5. (per telef.) — Un comunicato del Partito fascista dice che in seguito alla partenza dell'on. Credaro ed al suo impegno di presentare le dimissioni al governo è stata decisa la smobilitazione fascista e l'abbandono del palazzo della Giunta provinciale e delle altre località occupate. Oggi le vie di Trento erano percorse da bande fasciste; c'era anche una fanfara giunta da Verona.

Si ha l'impressione che l'on. Credaro non tornerà più a Trento. Alle 16 ci fu un comizio fascista in cui parlarono gli on. Giunta Farinacci e altri.

Dimissioni di Facta?
ROMA, 5 (per telef.) — In seguito agli avvenimenti di Trento l'on. Facta ripartirà stasera da Torino per essere a Roma domattina. Egli ha avuto un colloquio coll'on. Giolitti all'hotel Bologna ed è stato ricevuto alle 16 a Racconigi dal Re. La situazione gli impedisce una gita progettata a Pinerolo. Domattina ci sarà un consiglio dei ministri.

Il ministro dell'interno ha oggi conferito in merito alla situazione interna e particolarmente per i fatti di Trento, col ministro della guerra, Soleri e con il generale d'esercito Badoglio ora in funzione d'ispettore.

Era corsa voce che in seguito alle ultime vicende fosse intenzione dell'on. Facta di ritirarsi. Ma i giornali di stasera smentiscono recisamente la notizia.

L'impressione a Vienna
VIENNA, 5. — Gli avvenimenti di Bolzano hanno suscitato nell'opinione pubblica una profonda impressione di cui si fa eco la stampa austriaca. Il deputato pangermanista Scharfner ed altri hanno rivolto al ministro degli esteri di Austria una interrogazione nella quale dopo avere affermato che furono usate violenze da parte dei fascisti verso i tedeschi soggetti all'Italia e avere parlato di una spedizione punitiva progettata contro Innsbruck chiedono che il ministero degli esteri è pronto ad intervenire immediatamente a mezzo della lega delle nazioni alla quale tanto l'Italia che l'Austria appartengono tanto per assicurare i diritti delle minoranze; e se il governo è pronto a prendere immediatamente accordi col col governo italiano onde provvedere praticamente ad impedire la minaccia di incursione dei fascisti nel Tirolo.

Nella babele socialista
ROMA 5. — Al partito socialista italiano unitario (collaborazionista), avendo aderito parecchi dei centristi appartengono 60 deputati tra cui Basso, Ellero, Zaniboni, Piemonte. Si deliberò l'emissione di obbligazioni a fondo perduto per i bisogni finanziari e per la vita della «Giustizia»; di reggersi a sezioni, a federazioni provinciali e coi vecchi statuti di prima dei congressi di Bologna e Livorno e di non dare le dimissioni dalle amministrazioni.

Invece nel congresso massimalista venne votata una mozione con cui si chiede che il congresso decida che le amministrazioni degli enti locali vengano tenute dai socialisti in comunione con elementi riformisti debbano rimettersi, riservando alla direzione del partito il giudizio circa particolari eccezioni. Un vivacissimo incidente suscitò Saraceno ex unario che vuol far parte del partito. La sua ammissione sarà decisa dalla Direzione del Partito.

Oggi a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare socialista, unitario già sorto di 62 deputati, sotto la presidenza di Asquini. Venne nominato il direttorio nelle persone degli on. Gariboldi, Modigliani, Corsi, Vaccaro, Morgari Donati Bocconi. Vi fanno parte di diritto il direttore della «Giustizia» e il segretario del Partito. Venne votato ad unanimità un ordine del giorno contro il governo reclamante il pieno ripristino della vita civile, di fronte agli avvenimenti che maturano, anche per la nostra reputazione all'estero.

La Direzione del partito massimalista ha rinominato segretario politico Fioritto e confermato Serrat, alla direzione parlamentare che si costituirà.

Venne deciso il diritto di cittadinanza del partito ai non collaborazionisti che votarono la mozione unitaria. Il gruppo parlamentare dovrà essere subordinato alla direzione del partito e per garanzia ogni deputato dovrà lasciare nelle mani della direzione una lettera di dimissioni.

Schanzer e Benes a Venezia
VIENNA, 5. — Un convegno Schanzer-Benes avrà luogo a Venezia il 9 corr. Benes, scopo del convegno è la questione austriaca, ma vi si potrà trattare anche dei problemi della politica dell'Europa centrale. Il Cancelliere Seipel è atteso a Vienna per venerdì o sabato.

Il Duca delle Puglie da Costantino
PALERMO, 5. — Ieri sera il Duca delle Puglie si è recato a bordo del piroscafo ellenico «Patris» partecipando ad un pranzo intimo con l'ex Re Costantino e la sua famiglia. Stamane l'ex Re Costantino e la sua famiglia sono rimasti a bordo del vapore. Nel pomeriggio sono discesi a terra presso la capitaneria del porto e si sono recati a visitare la villa Niscemi.

Le conclusioni di Mudania
COSTANTINOPOLI, 5. — Gli inglesi avrebbero fatto ieri un'importante concessione a Mudania accettando il ritiro a Gallipoli delle truppe di Cianak. D'altro canto i turchi avrebbero accettato lo sgombero nella loro totalità delle zone neutre tanto nei Dardanelli quanto nel Bosforo. In quanto allo status di Costantinopoli, il Governo di Mustafa Kemal accetterebbe che gli Alleati vi rimangano fino alla conclusione della pace ma a patto che vengano stabilite le autorità civili kemaliste; clausola che non creerà difficoltà giacché si sa che le autorità turche rieridenti attualmente a Costantinopoli sono disposte e prima di tutto il sultano, a cedere il loro posto a personalità dipendenti dal Governo di Angora o a questo accette.

La divergenza tra Smed e gli Alleati
MUDANIA (Via Costantinopoli) 5. — Alla prima riunione dei generali alleati con il rappresentante militare di Kemal Pascia, Ismet Pascia ha comunicato che il governo di Angora ha accettato il principio della nota alleata del 23 settembre cui si riserva di rispondere. Venne convenuto che le conclusioni della conferenza formeranno oggetto di un protocollo non applicabile fino all'approvazione da parte dei governi alleati e di Angora. Per ora si è arrivati alle seguenti conclusioni.

1) Sgombero della Tracia orientale da parte della Grecia fino alla Maritza da effettuarsi entro una quindicina di giorni;

2) Passaggio all'amministrazione dai greci ai turchi sotto la protezione di distaccamenti alleati da ritirarsi entro un limite massimo di 30 giorni.

Non è stato ancora raggiunto l'accordo circa la questione della protezione della Tracia da parte degli alleati contro eventuali azioni dei greci fino all'entrata in vigore del trattato di pace. Ismet Pascia vorrebbe allo scopo di assicurare la piena libertà dell'amministrazione turca che tale protezione fosse esercitata da distaccamenti ovvero

commissioni militari interalleate di sorveglianza dislocate in prossimità della Maritza ad occidente di essa. I generali alleati per considerazioni essenzialmente tecniche propongono che la sorveglianza effettiva sia fatta da piccoli distaccamenti alleati dislocati immediatamente ad oriente della Maritza.

La Grecia non consentirà lo sgombero della Tracia
LONDRA, 5. — I giornali ricevono da Atene che il colonnello Plastas è stato nominato quale primo delegato greco della conferenza. Si ritiene che egli non vorrà cedere sulla questione dello sgombero della Tracia.

I greci marciano su Rodosto e Cialtagia
PARIGI, 5. — I giornali hanno da Costantinopoli. L'accesso al territorio bulgaro è interdetto ai profughi greci e turchi. Numerose forze greche marciano su Budapest e Cialtagia requisendo cereali.

La conferenza a Venezia
LONDRA, 5. — Il «Manchester Guardian» dice che il governo inglese desidererebbe in previsione dell'accordo di Mudania tra i generali che la conferenza per la pace in oriente si riunisca tra una quindicina di giorni o anche prima se possibile a Venezia. Sarebbe pure accettabile come luogo di riunione una città in territorio neutro prossima a Costantinopoli.

Due candele di mezzo millennio
BELGRADO, 5. — I giornali scrivono che nel convento di Deciani furono trovate due candele, quasi fossilizzate, donate al convento dall'imperatrice Miliza nel 1390. Recano scritto: «Le accenda colui che vendicherà Cossovo». Il voto dell'ultima imperatrice serba sarà adempiuto da re Alessandro I nel giorno della sua incoronazione.

Un referendum contro la bestemmia e la risposta del nostro Direttore
Il «Corriere del Mattino» di Verona va pubblicando i giudizi di uomini politici e pubblicisti che il Comitato Civile di Verona contro la bestemmia ha sollecitato. Nel numero del 3 ottobre reca:

«Il battagliero collega Attilio Ostuzzi direttore del giornale il «Friuli» quotidiano popolare della regione friulana, inviò al Comitato interpolitico di Verona contro la bestemmia la risposta seguente:

Udine 30 sett. 1922
Le bestemmie sono autoqualifiche proiettate contro l'Ideale.
Attilio Ostuzzi, direttore de «Il Friuli».

Notizie in breve
23 morti e 37 prigionieri si sono avuti in uno scontro tra truppe regolari e irregolari presso Killorghin (Irlanda). Presso Trales sono stati uccisi 13 ribelli.

L'on. Facta è giunto a Torino ieri mattina ondeggiato alla stazione dalle autorità.

I funerali del sen. Guiccioli, già Sindaco di Roma ed ex ambasciatore a Roma, riuirono solennissimi. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di S. Marco. Aveva inviato una corona anche il Re.

Presidente della Commissione delle riparazioni in Francia è stato nominato il Ministro della giustizia, Barthu, a sostituirlo è stato nominato il sottosegretario di Stato alla Presidenza, Colrat.

La Francia si dichiara lieta del successo compiuto d'accordo con l'Italia e l'Inghilterra per la sua adesione al progetto di convenzione relativo all'Austria. Dichiarando ciò Hanotaux al Consiglio della Società delle Nazioni, ha soggiunto: La Francia desidera contribuire a mantenere nell'Europa centrale la tranquillità e la pace.

Abbonatevi a «il Friuli»

Interessi e Cronache del Friuli

SEGNACCO

Falamente! — Prendiamo atto con piacere che l'egregio Signore dalle L. 32.215 e 23 centesimi di Villafredda (Leonacco) Dott. Biasutti Giuseppe si ha degnato dopo più di due anni di rendere pubblico il rescritto della Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti.

LUMIGNACCO

Nella prossima domenica otto ottobre solennizziamo a Lumignacco la festa del S. Rosario, si terrà pure una lotteria di Beneficenza Pro Asilo.

Una magnifica bicicletta da corsa, una cucina economica ed un superbo asinello sono i doni migliori che aspettano i fortunati giocatori. Volete la fortuna? La troverete domenica a Lumignacco!

Programma

Ore 5: sveglia.
» 6: Messa letta.
» 10: Messa cantata dalla schola cantorum locale con discorso di Don Ostuzzi.
Ore 13: Ricevimento della Banda di Basaldella.
Ore 14.30: Funzione e processione col l'immagine della B. V. del Rosario.
Ore 16: Gioco delle Pignatte e gara di suono delle campane.
Ore 17.30: Estrazione della lotteria.

LAUZACCO

Dei 560 gomitolini di spago della Pesca di Beneficenza di Lumignacco sono stati esitati 559. Dopo laboriosa discussione il comitato ha disposto di arricchire l'unico che rimane, nella lotteria che si terrà nella prossima domenica otto ottobre. Nessuno si allarmi adunque per il timore di restare senza spago nella stagione dei salami, il comitato dei festeggiamenti di Lumignacco ha rimediato anche a questo grave inconveniente.

FORNI AVOLTRI

La cerimonia patriottica di domenica. — Forni Avoltri, la piccola perla Carnica incastonata in una conca smeraldina, si avvicina alla sospirata festa della glorificazione dei suoi figli. Un Comitato a cui presiedono gli attivissimi e solerti Sigg. Romanin maestro Gino e Vidale perito Galdino, prepara e dirige le ultime battute per una splendida riuscita.

Forni Avoltri infatti non badando a sacrifici, volle erigere in onore dei suoi prodi immolatisi sull'altare della Patria un Monumento veramente artistico, opera pregevolissima dello scultore Pocchero di Rigolato.

Alla cerimonia è assicurato l'intervento delle più spiccate personalità e di numerose rappresentanze.

Per comodità di coloro che interverranno si è disposto di un servizio di autocorriera con partenza da Tolmezzo all'Albergo «Cavallino» alle 6 (sei) di domenica 8 corrente.

Diamo il programma dei festeggiamenti:

Ore 9 - Vermouth d'onore.

Ore 10 - Inaugurazione del Monumento con distribuzione delle medaglie di gratitudine Nazionale alle Madri dei Caduti.

Ore 12 - Banchetto all'Albergo Sottocorona.

Ore 14 - Gare podistiche.

Ore 16 - Trattamento all'Asilo. N.B. I partecipanti alle gare podistiche dovranno versare la tassa d'iscrizione di Lire 2.00; la chiusura delle iscrizioni, che si ricevono presso la locale Coop. di Consumo, avrà luogo alle ore 13 del giorno stesso.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Riapertura del Mercato bovino. — Sabato 7 ottobre 1922 verrà riaperto in questo capoluogo il Mercato Bovino che scade il primo sabato di ogni mese.

Data l'importanza del centro agricolo e delle comodità ferroviarie del paese si fiducia che in pochi mesi il Mercato riprenderà l'aspetto dell'anteguerra.

Dovendosi sorteggiare vari premi tra gli agricoltori che interverranno al Mercato si è sicuri in un numero concorrente.

TOLMEZZO

Mostra delle Frutta. — Le premiazioni della bella Mostra di Frutticoltura tenutasi recentemente a Tolmezzo per merito principale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e col concorso degli Enti pubblici e dei privati del luogo, si esattueranno in epoca che ancora non è stata fissata e della quale verrà dato avviso a suo tempo.

In tale occasione si procederà pure alla distribuzione dei premi della Mostra dei prodotti delle Malghe tenutasi a Tolmezzo nel 1914 e che per vari motivi non ha potuto ancora esser fatta.

Consiglio Comunale. — Domenica passata si è riunito in seduta ordinaria il consiglio Comunale. Diamo qui in breve riassunto degli importanti oggetti trattati.

1. Approva delibera di sostituzione

del Consorzio per la tramvia del Buttolmezzo-Paluzza.

2. Delibera di provvedere al riatto del canale della roggia del capoluogo e della bocca di presa alla rosta del Torrione onde evitare allagamenti della campagna in tempo di piena.

3. Approva il progetto per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione di Caneva per l'importo di lire 180.000.

4. Approva domanda di mutuo di L. 980.000 per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo.

5. Come sopra di L. 210.000 per la costruzione di edificio scolastico per le frazioni di Fucea-Cazzaso.

6. Approva il mantenimento di una scuola facoltativa a Casanova e la riduzione da due a una delle scuole facoltative del capoluogo in seguito al rifiuto di riconoscimento da parte del Ministero della pubblica istruzione.

7. Approva il progetto di fognatura lungo una parte di via Dante e via Chiavris con presa d'acqua per l'espurgo delle fogne stesse.

8. Concede al Comando 8 Alpini un appezzamento dietro la rosta della fabbrica ad uso piazza d'armi e palestra.

9. Modifica la tariffa per le affissioni rendendola più consona colle attuali condizioni.

10. Delibera infine di prendere l'iniziativa di costituire un opera di beneficenza a ricordo dei Caduti in guerra del Comune di Tolmezzo ed a tal fine stanziare un primo fondo di lire diecimila.

Come si vede questa Amministrazione non dorme ma procede nell'attuazione di tutto il programma che si era prefisso al momento delle elezioni.

Non possiamo poi non lodarla per l'iniziativa di onorare i caduti del Comune, poiché viene incontro così ad un sentito desiderio di tutta la popolazione che non vuole che Tolmezzo sia in questa circostanza al disotto degli ultimi paeselli sparsi sulle alpi carniche.

Ciclisti previdenti... e ladri. — Se si rompe una bicicletta è bene ne sia pronta un'altra, quindi ecco perché prudenza insegna a viaggiare con due.

Questa la spiegazione che diedero due udinesi, certi Casuttini Luigi e Vaccaroni Giuseppe che furono trovati assieme ad un loro compagno con due biciclette ciascuno lungo la strada Tolmezzo-Amaro. I carabinieri che li fermarono non rimasero affatto persuasi della spiegazione data e condotti il Casuttini ed i Vaccaroni a Tolmezzo (il terzo era riuscito a svignarsela), poterono accertarsi che le biciclette erano state trafugate dall'officina Nascimbene.

I due sono a vedere il sole a scacchi ed il terzo ha certamente le ore libere contate.

TRICESIMO

Solenni onoranze funebri. — Martedì alla una ant. cessava la sua laboriosa esistenza il sig. G. Batta Asquini.

Nato a Trieste, passò al servizio volontario militare in Italia, copri in seguito il delicato posto di corriere di Gabinetto. Visse poi a Udine, in riposo, e dopo l'invasione si stabilì in unione ai figli dott. cav. Mario, e comm. Alberto in Tricesimo.

Le vecchie conoscenze dell'Estinto, e quelle acquistatesi dai figli comm. Alberto insegnante nella Scuola superiore di Commercio di Firenze, e del cav. dott. Mario, quale Presidente dell'ordine dei Farmacisti, si unirono a tributare l'ultimo omaggio alla venerata salma.

Stamane, alle 10, seguirono i funerali solenni. Un'infinità di persone distinte venute da Udine, e da altri paesi, nonché il popolo di Tricesimo, accompagnarono all'ultima dimora il defunto.

Non facciamo nomi, per non cadere in inevitabili omissioni, rilevo solo il gran de concorso.

La camera ardente ove era deposta la salma, era vistata da continuo pellegrinaggio.

Nell'ora precisa si compone il corteo Insegne religiose, bambini dell'Asilo, una carrozza carica di splendide corone in fiori freschi inviata da Maria all'amato cognato — Lena, Nino e Nipolini al buon zio — All'indimenticabile zio famiglia Mordio e Schiavuzzi — Cognata e nipoti Bisutti, al caro zio — Famiglia Pettoello — L'Ordine dei Farmacisti al padre del suo Presidente — Commercialisti ed Escenti Tricesimo; ind il clero, poi la carrozza di prima classe con la bara sulla quale posava la corona olezzante dei figli — Mario e Alberto al caro papà.

Una rappresentanza dei RR. CC. formata da due CC. e un tenete, in alta uniforme fiancheggiavano la bara, avendo il defunto appartenuto all'arma, quale maresciallo di Gabinetto.

Seguivano poi figli, congiunti e amici e la lunga fila degli intervenuti.

Dopo la messa funebre in Chiesa, seguì il trasporto al camposanto, ove la salma venne calata nel tumulo di famiglia. Prima di ciò il cav. dott. Mario Pettoello, il cav. Sbelz, quale Presidente dell'Esposizione Agricola ed il Se-

gretario dell'ordine dei farmacisti, dissero parole di cordoglio rilevando la figura del defunto nella sua operosità e nell'educazione, spesa a beneficio dei figli.

Sia tanta dimostrazione di lenimento al dolore dei figli, ai quali mandiamo le nostre condoglianze.

Beneficenza. — I sigg. cav. Alberto e dott. Mario Asquini, nella luttuosa circostanza della morte del padre loro e largirono alla Congregazione di Carità L. 200; all'Asilo Infantile 100; Orfan di Guerra 100; Assoc. Combattenti Pro Monumento ai Caduti in guerra 100; Pro cura Marina per i bimbi po-

veri di Tricesimo per l'Estate 1923 L. 100.

Taccuino del Pubblico

Venerdì 6 ottobre 1922
Leva il sole ore 66 13 — Tramonta 17,43 — Leva la luna 13 — Tramonta a 6,24.

SANTI ED ONOMASTICI

(6 Ottobre)
S. Brurone abate, fondò l'ordine dei Certosini morì l'anno 1161. — S. Magno vescovo di Oderzo.
(7 Ottobre)
S. Brigida — S. Giustina — S. Marco.

Corriere Goriziano

Audaci scassinatori tentano una cassaforte e sparano contro un sacerdote

Ieri notte nella canonica di Peuma non si è dormito bene. Un rumore strano svegliò il fratello del parroco M. R. don Giuseppe Budn che dormiva nella stanza attigua allo studio del parroco, in cui c'era la cassaforte della casa rurale di Peuma. Egli non sapeva che ora fosse; ma così tra la veglia e il sonno suppose che la cucina stesse lavorando in cucina. Si riaddormentò. Ma più tardi, si svegliò di nuovo.

L'allarme

Non c'era più alcun dubbio. Il rumore che egli sentiva era uno scricchiolio. Uno di quegli scricchiolii che non possono a meno d'inquietare. E lo scricchiolio si ripeteva misterioso impressionante.

Ma come mai il cane legato nel corridoio non abbaiva? Eppure il fadale animale era a due passi dallo studio. Eppure egli era sempre solito ad abbaiare per ogni minimo rumore. Intanto, tanto che talvolta si doveva imporgli silenzio col mignolo. E il rumore si ripeteva inquietante. Doveva esser tardi, molto tardi. Anzi non doveva esser lontano il giorno. La cucina dunque non poteva assolutamente essere la causa di questi scricchiolii.

Tese l'orecchio ed ascoltò. Era uno scricchiolio metallico. Egli pensò subito alla cassaforte. Dei ladri stavano operando la cassaforte. Ma il cane? Perché non abbaiva il cane?

Egli prese la sua risoluzione. In silenzio senza fare il minimo rumore si alzò. E pian piano uscì dalla stanza. Guardò l'uscio dello studio a due metri da lui che il reverendo aveva lasciato aperto.

Era chiuso. Il cane pareva dormisse. Nessun dubbio dunque: erano i ladri.

Due colpi di rivoltella

Raggiunta la scala, la salì rapidamente. Se i ladri si accorgevano che egli era là, nessuno l'avrebbe salvato. L'avrebbero assassinato.

Fortunatamente i ladri non s'accorsero di nulla e continuavano a lavorare. S'udiva distintamente lo scricchiolio.

Entrò nella stanza del reverendo suo fratello e lo svegliò.

I ladri, ci sono i ladri che scassinano la cassaforte.

La stanza del parroco è proprio sopra lo studio.

Il parroco si alzò dal letto andò ad una finestra, l'aperse, aperse le imposte. In quella s'udì una detonazione. Il reverendo si ritrasse vivamente e andò all'altra finestra. Ma quando stava per aprire le imposte s'udì un'altra detonazione e un tintinnio di vetri in frantumi intorno al reverendo. La palla lo aveva sfiorato.

Visto che era impossibile tentar di veder i ladri, attese.

Infatti poco dopo sentirono i ladri fuggire. La casa tornò tranquilla. Erano le cinque.

Sul luogo dello scasso

Accesa la luce videro che il proiettile aveva forato l'imposta, frantumata una finestra e s'era conficcato nel soffitto.

Scesi nello studio videro prodotta un largo squarcio sulla lamiera esterna. I ladri s'erano introdotti nello studio forzando una persiana e rompendo i due vetri della doppia finestra. Avevano lo scasso sul posto un trapano e un grimaldello. Mancavano alcune signette. Dai resti lasciati sul pavimento dai visitatori si capiva che alcune ne avevano fumate e le altre se l'erano portate con se nella ritirata.

Il piano di attacco

Sulla scrivania s'era spiegato un «Piccolo». La circostanza non parve dappri ma aver importanza. Ma esaminando il giornale più da vicino, si vide che su di esso erano tracciati dei segni a matita. Si poté capire che quei segni in-

dicavano la via per recarsi dalla Stazione del Nord sul posto dello scasso.

Il reverendo constatò che un cassetto era stato forzato ed estratti i postigli. Evidentemente per trovare le chiavi della cassaforte o del denaro. I ladri non pensarono di guardare in un cassetto dove c'era una non indifferente somma di denaro.

Il cane avvelenato

Durante la mattina il cane giro per il cortile, sembrava inquieto o meglio malato. Verso mezzogiorno morì. Era stato avvelenato. Il tentativo scasso e micidioso venne denunciato ai carabinieri.

Rapina e tentato omicidio

Ieri notte verso le 2 due uomini Stefano Brumat abitante in via Buffolini 2 e Jorset Francesco muratore rinvennero tra via del Campo e via Buffolini un corpo inanimato. Avvicinatisi videro trattarsi di un uomo sulla trentina, che aveva sul petto larghe chiazze di sangue. Lo presero su e lo trasportarono in una casa vicina. Poi con un carro lo condussero all'ospedale Fatebenefratelli. Ivi al disgraziato fu riscontrata una grave ferita di arma da fuoco al petto. E' tale Polentarutti Giuseppe d'anni 27 da Sauris (Udine) arrivato ieri l'altro nella nostra città per cercarvi lavoro.

Il racconto del ferito

Ecco come si ricostruisce il triste fatto sulla base di quello che ha potuto raccontare il ferito.

L'altro sera mentre passava per una di quelle vie, il Polentarutti fu avvicinato da uno che si disse agente di questura. Il quale gli impose di consegnargli carte, documenti e denari. Intimorito il Polentarutti gli consegnò ogni cosa. Poi l'altro si allontanò di tre passi e gli sparò un colpo al petto facendolo stramazzone al suolo.

Dell'impressionante delitto si sta occupando la questura.

Una falsa voce di furto del quadro della Madonna del Monte Santo

Era corsa ieri per la nostra città la voce che ignoti ladri avevano rubato il quadro della Madonna del Monte Santo. Secondo detta voce i ladri avevano ferito uno dei Rev. Padri accorsi in difesa della Sacra Effigie. Assunte immediatamente informazioni, possiamo affermare che quella voce è un falso al

larme. Nessun tentativo è stato perpetrato contro la Madonna del Monte Santo. Nessuno dei Padri è stato ferito.

L'amico dell'uomo

Il piccolo Curmin Luigi d'anni 8 da Gradisca scolaro ricevette ieri un terribile calcio dal suo cavallo che egli menava al pascolo. Riportò una ferita le cui contuse di cent. 4-5 alla regione dell'orbita destra.

Fu ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Corriere Triestino

Una abbandonata si vendica

TRIESTE, 5. — Luigi Montina, di 31 anni, falegname amava teneramente la moglie Antonietta di 30 anni. Ma venne il giorno fatale in cui il suo cammino venne attraversato da una donna leggera tale Derasta ed egli abbandonò la moglie per andar a convivere con l'amante.

Ma l'amore o la moglie, il senso morale non era del tutto sparito nel Montina, che un giorno fatto un esame di coscienza capì aver peccato contro la legge morale e divina e si ricongiunse con la moglie.

Quest'oggi verso le 13 nel mentre i due coniugi stavano discorrendo in una stanzetta irruppe nella stanza l'amante abbandonata e senza aprir bocca gettò contro i due una boccetta di acido acetico. I due coniugi restarono ustionati e ne avranno per otto giorni.

La denunta si costituì al Commissariato.

L'agitazione per la nazionalizzazione delle Scuole

TRIESTE, 5. — Il comitato comunica con vivo piacere che alla locale sezione del Partito Popolare Italiano è pervenuto da Roma il seguente telegramma del Barone Rinaldini, membro del Consiglio Nazionale del P.P.I. «Pregoti comunicare a Wagner e Borlotolli, mio intervento presso Amleade ottenere giusta equiparazione vostri diritti con quelli studenti vecchie provincie».

L'uccisore dell'amante ha varcato il confine

Alla Questura consta che Mario Collogli, colui che uccise la propria amante in un'osteria di via S. Vito, con una revolverata è riuscito a varare il confine. L'autorità locale ha diramato ricercatoria d'arresto alla questura del Regno S.H.E.

Processo gen. Castagnola - Lavoratore, il prof. Gennari

condannato a 15 mesi di reclusione

TRIESTE, 4 (notte). — Il professor Gennari, direttore responsabile de «Il Lavoratore» comunista venne condannato a 15 mesi di reclusione alla multa di lire 1000, alla rifusione delle spese processuali e alla pubblicazione a sue spese di detta sentenza nel «Lavoratore», il «Piccolo» e l'«Epoca di Roma».

Come comunicavate in altra corrispondenza il gen. Castagnola aveva tentato processo per diffamazione mediante stampato a «Il Lavoratore» con coltà di prova. «Il Lavoratore» in un articolo intitolato «Un generale suc-

chione» affermava tra altro che il gen. Castagnola faceva spreco di combustibile, usufruiva dell'automobile senza averne il diritto e così pure i membri della sua famiglia prelevava viveri dai magazzini militari, faceva soffrire i soldati e li avviliva a lavori faticosi ecc. ecc. Fra altro veniva litiggiato perché ogni domenica assisteva da buon cattolico la S. Messa.

I testi non tutti depose in favore del gen. Castagnola lodandolo anzi. Dal processo emerse la figura alta ed esemplare del soldato, del patriota del cro-

nte.

I ladri in una abitazione

Massimo Doradini negoziante abitante in piazza Giambattista Vico 4, domenica rimase assente da casa per oltre 10 ore. A sera ricasato trovò innanzi alla sua abitazione una guardia regia: la porta era aperta!

Stupito e con il cuore in sobbalzo entrò tosto nell'abitazione, dirigendosi difilato in una stambucco, ove aveva nascosto lire 10.000 che ebbe la fortuna di trovarle.

Il resto dell'abitazione era nel massimo disordine. Fatto un sommario inventario poté constatare la mancanza di biancheria e di qualche oggetto di valore, il tutto per una somma di circa lire 1000.

Arresti al confine

TRIESTE, 4. — Una pattuglia di guardie di finanza di servizio al confine sorprese due contrabbandieri che tentavano di guadagnare il confine. Arrestati si qualificarono quali contadini: Antoni Podlosor e Giuseppe Basje.

Tradotti al corpo di guardia tentarono offrendo del denaro, ricevere i sacchi di tabacco sequestrato. I due contrabbandieri vennero tradotti questa male alle carceri di Via Coronio, per essere deferiti al Tribunale Penale per contrabbando e tentata corruzione di un pubblico funzionario.

Trieste e il suo S. Giusto

La «Rivista industriale artistica» che si pubblica a Torino ha nel suo ultimo numero parecchi articoli di carattere triestino, tra i quali spiccano uno intorno alla cattedrale di S. Giusto del dott. Ugo Mioni che in diligentissime pagine descrive il monumento si caro ad ogni triestino levando pure una voce circa la manutenzione della cattedrale, che senza pronti restauri va incontro a sicura rovina.

BARE MORTUARIE

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Specializzata Fabbrica AGOSTINO CINCINELLI

Udine, Via Tricesimo, n. 10

Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410

Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.

Specialità bare da trasporto Sarcofaghi di lusso

Si assumono ordinazioni di ghirlandi in fiori freschi e in metallo.

Abbonatevi e fate abbonati

Per facilitare i bisognosi di

MOBILI

Tappezzerie - Passamanerie - Tralici - Ottomane
Meccaniche garantite per solidità, confezione e durata il

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80
praticherà a tutti dal 1 al 31 Ottobre

un forte ribasso

DANDO GARANZIA SULLA MERCE

Delicata irriverenza a Mons. Arcivescovo

Nel mattino dell'altro ieri l'Arcivescovo Mons. A. A. Rossi fu a Gemona per una cerimonia nel Convento di S. Maria degli Angeli. Approfittarono alcuni frantoni di Campagnuola e di Gojs per fare un abboccamento col capo dell'Arcidiocesi in relazione al loro passaggio dalla parrocchia di Gemona a quella di Ospedaletto, passaggio al quale essi sarebbero contrari. Presentatisi dinanzi al portone del Convento chiesero di essere ammessi alla presenza dell'Arcivescovo. Mons. Arcivescovo a mezzo del suo segretario, fece conoscere che avrebbe acconsentito di parlare ad una rappresentanza di cinque di essi, scelti da loro stessi. Quando l'Arcivescovo li ebbe dinanzi, udito quanto volevano esporre fece lo notare che quella non era la sede opportuna per trattare di simili argomenti che si portassero in Curia ed ivi avrebbero soddisfatto. Questa la crociata vera dell'episodio che un giornale cittadino di ieri ricamò di particolari affatto insussistenti. Che se i rappresentanti delle due frazioni hanno usato un linguaggio alquanto vivace, non è vero assolutamente che siano trascorsi in parole offensive e villane, come non è vero che l'Arcivescovo abbia detto che ormai non vi era più nulla da dire essendo le zone delle due parrocchie ormai delimitate. L'inseguimento all'automobile su cui stava l'Arcivescovo è esistito solo nella mente fantasiosa di chi vergò la corrispondenza soprannominata.

Questi per un omicidio commesso durante l'invasione nemica

Il soldato Forgiarini Cristoforo della Alpini, vistosi preclusa la via della ritirata nei terribili giorni di Caporetto, si rifugiò nei monti di Gemona dove visse come meglio poté, cibandosi del latte di un'armenta abbandonata da lui catturata. Così sfuggì all'incarceramento. Senonché alcuni briganti per rubargli la mucca poco prima della liberazione, freddarono con colpi di arma da fuoco il povero Forgiarini. Fu fatto un'indagine, ma infruttuosa per scoprire i colpevoli che poi si seppe rifugiati all'estero.

Treno speciale festivo per Cividale

Nei giorni di domenica 8, 15 e 22 corrente sulla linea Udine-Cividale sarà attivato, oltre i treni ordinari, un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.30 arrivo a Cividale alle 15.

Cinema Teatro Cecchini

Solo per oggi «LA CITTA' LEONINA» L'edificio più grande del mondo (vaticano) generale del Vaticano) Meravigliosa riuscita di una cinematografia dal vero. Completerà il programma la bellissima commedia sentimentale «I miti e la felicità». Seguirà l'esilarante commedia «Polidor ride».

DIFFIDA

Ad evitare eventuali confusioni di crediti e responsabilità nelle commissioni per ripresa e resa di merci, la ditta Gaudio e Cavallero esercente l'agenzia di Città Ferrovie dello Stato in Piazza del Duomo n. 4, Udine, si pregia avvertire la sua rispettabile e fidata clientela che il Signor Tonon Giovanni e Marcolini Eliseo, già suoi dipendenti non hanno più alcun rapporto con la Ditta Gaudio e Cavallero, che li ha licenziati da tempo.

medaglia della Soc. Filologica Friulana

Alla sede della Filologica (Bib. Comunale) è a disposizione dei Consoci una medaglia di bronzo, modellata dal nostro scultore Aurelio Mistruzza e coniatata dalla Zecca di Roma. Essa è riuscita un vero capolavoro d'arte. Consoci possono averne a L. 10 ciascuna.

Incendio

Ieri sera verso le 17 si è sviluppato un forte incendio ai Casali Vidussi nella parte di locali abitata dai Fratelli Nemo, detti «Neris».

acqua all'abitato di quella del canale secondario del Ledra che scorre rasente al Manioomio.

Dai paesetti vicini sono accorsi i buoni villici in aiuto ai disgraziati specie delle case vicine che tutto avevano portato all'aperto per timore che l'incendio si propagasse. I danni non sono rilevanti come avrebbero benissimo potuto esserlo, ma non abbiamo potuto accertarsi se assicurati o no. Da informazioni assunte sembra trattarsi di caso fortuito.

Treno speciale per S. Daniele

In occasione dei festeggiamenti che nel giorno di domenica 8 and. si terranno a San Daniele verranno attivati due treni speciali, uno in partenza da Udine P. G. alle ore 14 arrivo a San Daniele alle ore 15.25 e l'altro in partenza da San Daniele alle ore 22 arrivo a Udine P. G. ore 23.25.

Trattoria Comunale

Listino odierno: Oggi mattina: Pasta e fagioli lingua salmistrata o vitello Tonato o baccalà — Sera riso e patate, scaloppine di vitello al marsala con contorno.

Iscrizione alle Scuole Medie

Col giorno 16 corr. scade il termine per l'iscrizione degli studenti alle scuole medie.

Nessuno (salvo che concorrono motivi gravissimi, da comprovarsi non più tardi del 31 ottobre) potrà essere iscritto dopo quel giorno.

Perquisizione in Vicolo Schioppettino

Ieri gli agenti investigativi operarono una perquisizione nella casa della signora Marzari Anna sequestrando una ingente quantità di materiale automobilistico e militare. Diamo l'elenco: 4 casse complete di razzi tipo austriaco, 4 camere d'aria nuove, 3 copertoni 3 ferri elettrici da stirare, 1 bidone per benzina, un fanale per automobile 1 parabrise per auto ed un tubo ferro per scappamento.

Gli Industriali e Commercianti non conferiranno col ministro in segno di protesta

Il Comitato Friulano d'Azione per i danneggiati di guerra, riunitosi ieri in adunanza plenaria con tutti i rappresentanti mandamentali per decidere sull'atteggiamento da tenere in occasione della venuta del Ministro delle Terre Liberate, ha deliberato alla unanimità di astenersi in segno di protesta, dal presentarsi al Ministro, motivando la protesta stessa con un ordine del giorno che domani pubblicheremo.

Contestato!

Il credito insinuato dal Sindacato è contestato. E' contestato dal procuratore della ditta fallita, perché non è giustificato. Il curatore del fallimento «Episera» la decisione. Chiediamo: Qua il prove ha avanzato il Cesan Benoni per il credito? Cambiali? lettere documenti? che razza di credito mai è se un procuratore può impegnarlo perché non giustificato?

Il solo Sindacato

L'insinuazione di credito — il documento è chiaro — attribuisce tutte le 82 mila lire al Sindacato. Viceversa «Combattenti» e Cesan Benoni affermano che del Sindacato sono solo lire 7.500 e che le altre 74.500, sono di varie organizzazioni.

Il credito contestato

Il nostro informatore così prosegue nella sua lettera: Consultando poi il verbale di chiusura della verifica dei crediti in data 30 agosto 1922, ho trovato che l'avvocato Cavasola, in rappresentanza dell'amministratore de «La Rapida» commendator Cella Gianrico, contesta al Sindacato Friulano il credito perché non giustificato. Il curatore si riservava.

Segretario Generale o Consigliere Delegato?

Dal documento pubblicato il Cesan Benoni risulta segretario generale del Sindacato friulano Cooperative Combattenti. Tale si è qualificato in atto pubblico il 27 luglio 1922 presso il Tribunale di Roma. Viceversa nella polemica attuale egli si definisce consigliere delegato, anzi vanta in questa sua veste fruttuose combinazioni operate: E' segretario generale o consigliere delegato? Quanto meno: da quando ascese gerarchicamente da segretario generale (soggetto al controllo del consigliere delegato) a consigliere delegato che

mentata nostra relazione pubblicata sul «Combattenti» continua nella sua sudicia campagna degna della più lurida immaginativa di fabbricante di scandali.

Contestato!

Il credito insinuato dal Sindacato è contestato. E' contestato dal procuratore della ditta fallita, perché non è giustificato. Il curatore del fallimento «Episera» la decisione. Chiediamo: Qua il prove ha avanzato il Cesan Benoni per il credito? Cambiali? lettere documenti? che razza di credito mai è se un procuratore può impegnarlo perché non giustificato?

Il solo Sindacato

L'insinuazione di credito — il documento è chiaro — attribuisce tutte le 82 mila lire al Sindacato. Viceversa «Combattenti» e Cesan Benoni affermano che del Sindacato sono solo lire 7.500 e che le altre 74.500, sono di varie organizzazioni.

Il credito contestato

Il nostro informatore così prosegue nella sua lettera: Consultando poi il verbale di chiusura della verifica dei crediti in data 30 agosto 1922, ho trovato che l'avvocato Cavasola, in rappresentanza dell'amministratore de «La Rapida» commendator Cella Gianrico, contesta al Sindacato Friulano il credito perché non giustificato. Il curatore si riservava.

Segretario Generale o Consigliere Delegato?

Dal documento pubblicato il Cesan Benoni risulta segretario generale del Sindacato friulano Cooperative Combattenti. Tale si è qualificato in atto pubblico il 27 luglio 1922 presso il Tribunale di Roma. Viceversa nella polemica attuale egli si definisce consigliere delegato, anzi vanta in questa sua veste fruttuose combinazioni operate: E' segretario generale o consigliere delegato? Quanto meno: da quando ascese gerarchicamente da segretario generale (soggetto al controllo del consigliere delegato) a consigliere delegato che

Banda Municipale

Programma che eseguirà la Banda Cittadina dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E. 1. Marcia Militare Schubert. a) a sera, Catalani. 2. Minuetto, Bolzoni. 3. Snuto atto 2. «Puritani», Bellini. 4. Atto 3. «Manon» Massenet. 5. Ouverture «Muta di Portici», Auber

Cronaca dello Sport

Assoc. Sportiva Udinese contro Modena

Domenica p.v. la nostra squadra scenderà a Modena per disputare il primo incontro del grande campionato di 1.ª categoria. Crediamo che ad Udine le riserve si incontrino con la squadra del Pordenone. Per mancanza di spazio, dobbiamo mandare a domani il nostro giudizio sulle due gare.

Spiccioline di Cronaca

Per l'iscrizione nel ruolo curatori di fallimenti la Camera di Commercio invita gli aspiranti per il triennio 1923-24 e 25 a presentarsi, non più tardi del 31 ottobre corr. la domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dai necessari certificati. L'orario degli Uffici del Registro, nell'ultimo giorno del mese, resta limitato alle ore antimeridiane.

cause — prende sotto la sua protezione e lo vorrebbe mantenuto in servizio benché abbia superato i limiti di età? Caso mai, dunque l'affiancamento della Carnia sarebbe il protetto del «Combattenti».

Le ingiurie

Noi abbiamo un temperamento singolare. Ingiuriati da certi messeri tripudiamo. Il più alto nostro onore è costituito dalle villanie che ci si scaricano contro. Perciò alla lettera del Cesan Benoni, pubblicata dal «Giornale di Udine» facciamo l'onore di concentrare tutte le insolenze scagliate contro di noi: «Sudicia campagna degna della più lurida immaginativa fabbricante di scandali. — Non intendiamo per il rispetto che portiamo a noi stessi, seguire il giornale sul terreno... — Maligne insinuazioni partorite dalla rocambolesca immaginazione dei cristianissimi ed evangelici apostoli di via Treppo. — Perpetue preoccupate del loro avvenire. — I creditori del «Popolo Romano» non hanno bisogno del patrocinio di don Ostuzzi». Questi argomenti del Cesan Benoni sono più validi a nostro favore di qualunque nostra solida e logica argomentazione. Nessun solazzo maggiore che veder l'avversario perdere le staffe.

Un primo risultato

La nostra campagna ha ottenuto un primo risultato concreto. Il Cesan Benoni pubblica: «Sicuro interprete del pensiero dei Colleghi del Consiglio di Amministrazione, dichiaro in modo formale di essere pronto a rimettere la nostra corrispondenza la nostra contabilità, i nostri contratti ad un giury d'onore che si pronuncerà sul presunto scandalo nostro e questo anche se il Consorzio bianco non avrà il coraggio di fare altrettanto».

In parola. Un giury che vagli quale dei due organismi si sia attenuto fedele alle norme rigide dello spirito cooperativo. Un giury superfluo ormai per il Sindacato Combattenti — i documenti a firma Cesan Benoni sono già più che un verdetto di giury —; ma utile al Consorzio bianco, il quale ci scrive: «Caro Direttore, Ben lieti di sottoporre tutta la nostra situazione — contratti contabilità, corrispondenza — ad un giury paritetico, ci riserviamo di comunicare chi noi nomineremo per la costituzione del giury stesso».

Il giury dovrà estendere le sue indagini a tutto l'andamento dei due organismi cooperativi per giudicare quale dei due si è meglio attenuto alle norme della schietta cooperazione. Il Consorzio tra le Coop. di Produzione e Lavoro.

Attenti ora che Cesan non scappi dalla imprudente profferta fatta dopo le nostre sollecitazioni a mostrare i registri contabilità e contratti. A noi però non scappare. Garantiamo come sappiamo garantire... Continua.

Chi affama gli operai della Carnia?

Il Cesan nella sua lettera ritenta il diversivo: il Consorzio bianco affama gli operai della Carnia, non dando inizio ai lavori del primo tronco della Villa Santina - Ampezzo. Noi non siamo dell'idea espressa da Cella pubblicamente che ora in Carnia non ci siano disoccupati (abbene anche il «Lavoratore» di Cella tocchi il tasto sentimentalista della disoccupazione). Noi ci chiediamo chi è la causa, eventualmente del mancato inizio dei lavori. Il Consorzio bianco o quel tal funzionario delle ferrovie che — ad ammissione del «Lavoratore» stesso che copia il «Combattenti» negli attacchi al Consorzio bianco — prepara incompleti dati d'asta, che dopo l'errore commesso s'incaponisce in una assurda interpretazione del capitolato; quel funzionario che il «Combattenti» — et pour

Attilio Ostuzzi, Direttore - responsabile

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciali

VENDESI casa con negozio in Via principale Udine. Per informazioni rivolgersi al sig. Rossi Alessandro — Via Francesco Mantica. UFFICIO Tecnico delle Stime SEP-VACH FRIULANO. Geometra-Agroforno — Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Proventi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di aziende, Denunce di successioni. PIANOFORTI. Migliori marche Estere e Nazionali — a corde incrociate, tre pedali, nuovissimi — da L. 4600 in più. Presso la rinomata Ditta Camillo Montico — Via della Posta 20 — Udine. Vendita e noleggi.

BRANCA MILANO specialità: FERNET-BRANCA Aperitivo Digestivo VERMOUTH VIEUX COGNAC AMERICANO VINO CHINATO BITTER Creme e Liquori Sciroppi e Conserve

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cura ottiche ed operatorie per occhi tosti; cura radicale della strabismo, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19 Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Commercianti !! Industriali !! Negozianti !! per la prossima stagione autunnale fate conoscere i vostri prodotti e articoli

Molti credono che la reclame serva per la merce scadente, è un errore. La pubblicità va fatta invece e serve egregiamente per i prodotti ottimi.

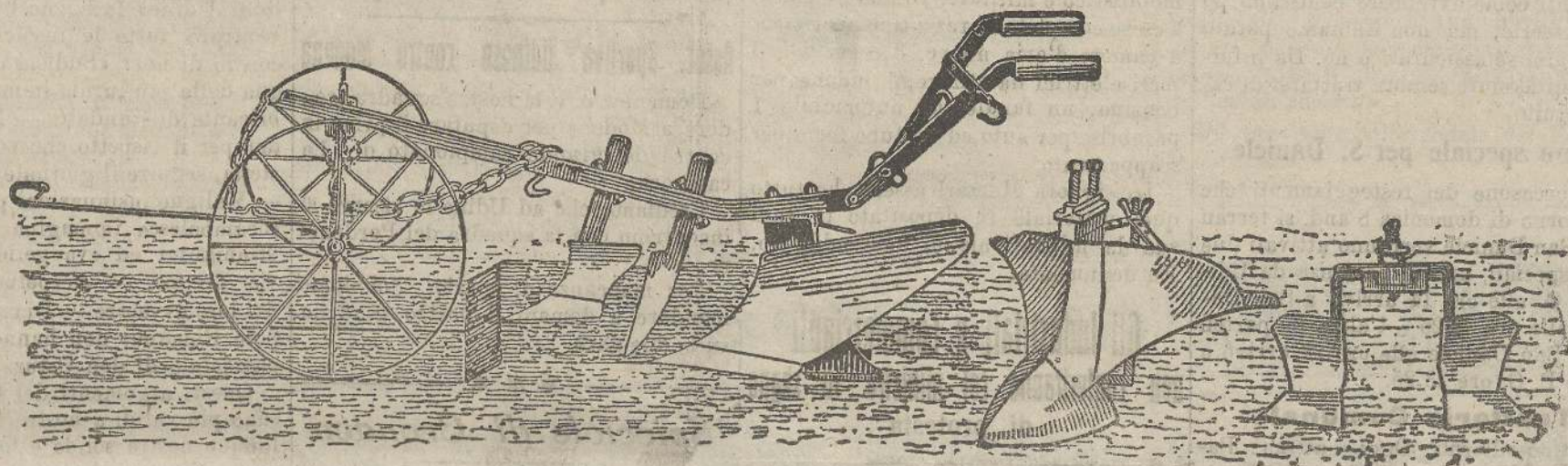
Per inserzioni nel La Patria del Friuli - Il Friuli - Il Gazzettino - Il Piccolo ecc. ecc. altri giornali d'Italia rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Udine.

BICICLETTE STUCCHI - LEGNANO - DÜRCKOPP - FLORETTI Costruite col miglior Acciaio Frugoncini - Telai - Serie per fabbricazione Cicli - ASSORTIMENTO pezzi di ricambio ed accessori - Materiale diverso A prezzi ribassati PRESSO IL NEGOZIO GIACOMO FLORETTI UDINE - VIA DELLA POSTA - UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

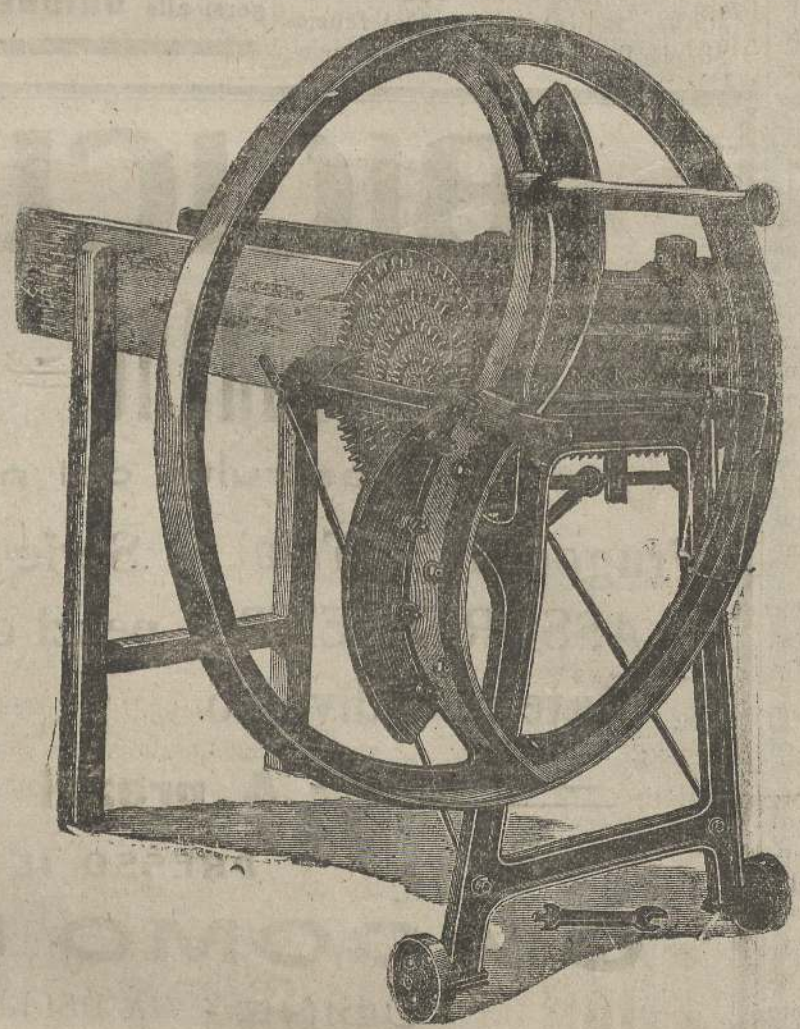
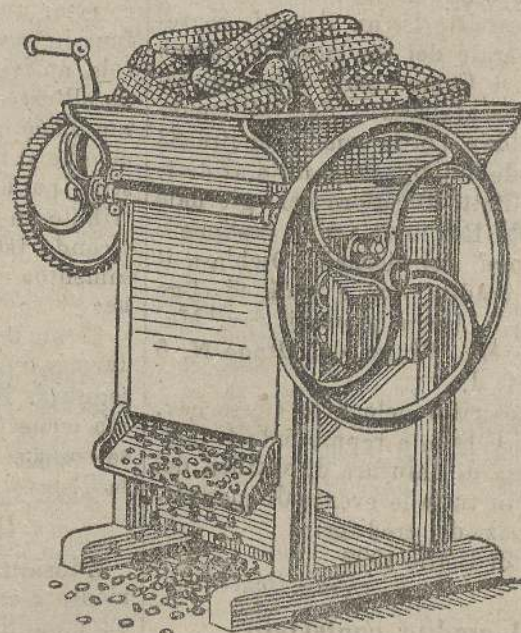
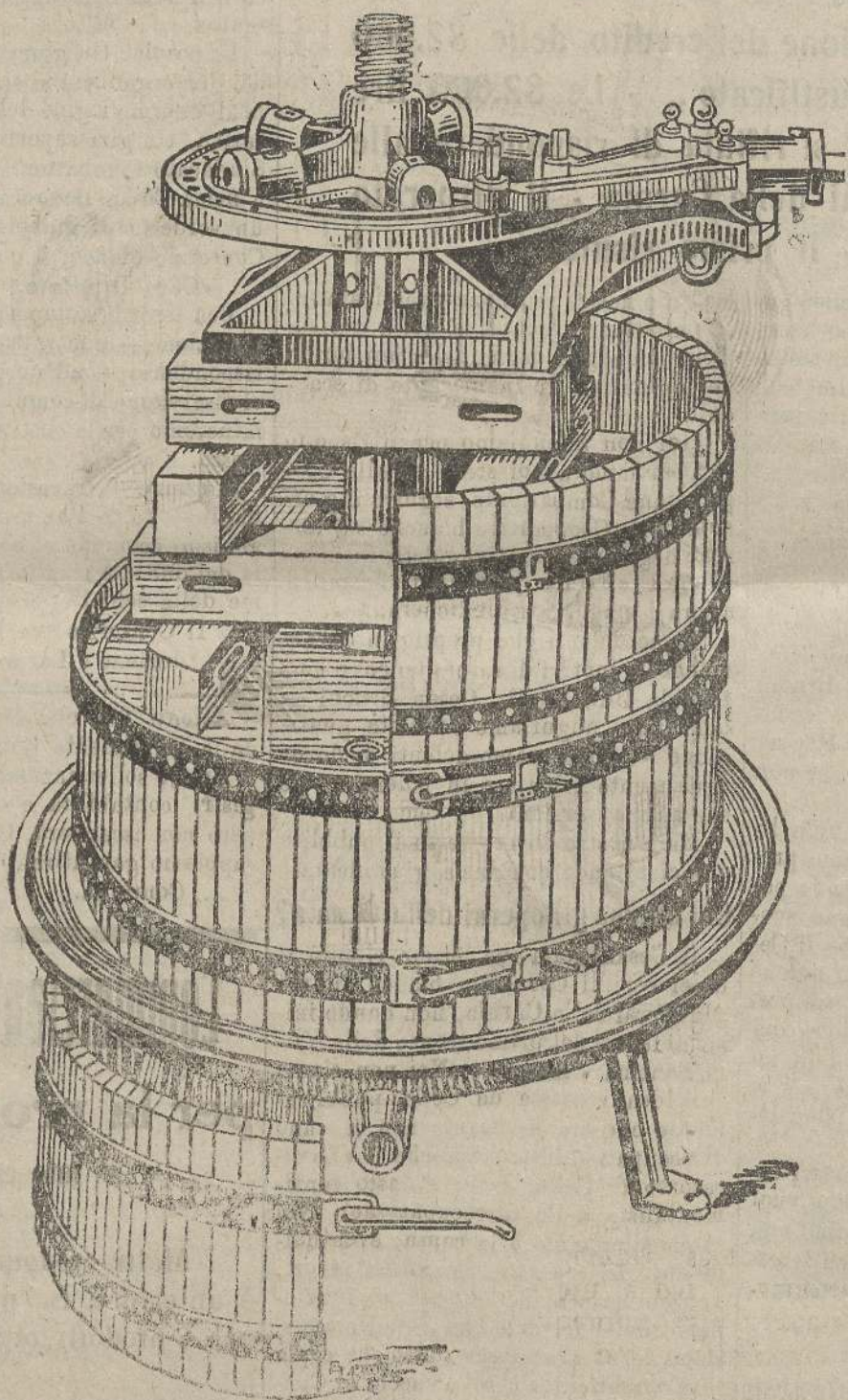
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (Bure) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

P
I
G
I
A
T
R
I
C
I



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.

TORCHI